



***Piano di razionalizzazione  
di società e partecipazioni societarie della Camera di Commercio, Industria,  
Artigianato ed Agricoltura di Palermo***

Premessa

Obiettivo del presente documento è quello di definire in modo organico la pianificazione degli interventi di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie dell'ente, così come richiesto dal comma 612 dell'art. 1 l. 190/2014.

A tale scopo, si è proceduto secondo logiche di fondo e sulla base di criteri di valutazione esposti in modo compiuto nella relazione tecnica allegata ed alla quale si rimanda.

Per comodità di rappresentazione, l'allegato A intende offrire il quadro completo della situazione esistente evidenziando le decisioni che si intendono, appunto realizzare.

Tenuto conto che la Camera di Commercio di Palermo è, allo stato attuale, impossibilitata ad assumere ulteriori nuove decisioni in merito alle partecipazioni societarie trovandosi priva organi di amministrazione a seguito delle avvenute dimissioni di oltre un terzo dei consiglieri, nell'allegato A verranno indicate le decisioni già deliberate dagli Organi camerali nei documenti di programmazione per l'anno 2015.

La pianificazione degli interventi di razionalizzazione

Alla data di redazione del presente piano, pertanto, sono riconducibili alla Camera di commercio di Palermo, le seguenti tipologie di partecipazione societaria:

- n° 2 Partecipazioni in società controllate: GES.A.P. S.p.A e Patto Territoriale Palermo S.c.a.r.l.
- n° 10 partecipazioni in Società consortili di sistema: Infocamere S.c.p.a, Borsa Merci Telematica S.c.p.a, Tecnocamere S.c.p.a, Ecocerved S.r.l., Job Camere S.r.l, Ic Outsourgin s.c.r.l, Camcom Università Mercatorum s.c.r.l, IS.NA.R.T s.c.p.a, Retecamere s.c.r.l., Tecnoholding S.c.p.a.
- n°4 partecipazioni minoritarie: Società degli interporti S.P.A, Sicilia Convention Bureau s.c.a.r.l.; Banca Popolare Sant'Angelo, S.c.p.a.; Marina Villa Igea S.p.A.

Rispetto ad esse, sono già in corso di dismissione n° 7 partecipazioni, così suddivise per ognuna delle tipologie sopradette:

- n° 1 partecipazione di minoranza con la vendita delle azioni della Banca Popolare S. Angelo;
- n° 4 partecipazioni in società in house, per le quali, pur essendo ammissibile la partecipazione societaria, è stato comunque deciso lo scioglimento o la liquidazione della quota;
- n° 2 partecipazione in società controllate: GES.A.P. S.p.A dal cui buon esito dell'operazione di privatizzazione sostanziale, attualmente avviata in accordo con altri soci pubblici, si attende un'efficace risoluzione della grave questione delle pensioni dei dipendenti dell'ente, e Patto di Palermo S.c.a.r.l. per sostanziale raggiungimento degli scopi societari.

Riguardo alle restanti società o partecipazioni, sono state confermate le seguenti:

- n° 6 (Infocamere S.c.p.a; Ecocerved S.c.p.a; Tecnoholding S.p.a; Tecnoservicecamere S.c.p.a; IcOutsourcing s.c.a.r.l; Job Camere s.r.l.), quali società in house per le quali non è venuto meno il nesso di strumentalità che aveva portato - a seconda dei casi - alla loro costituzione o all'ingresso nel capitale sociale.

### Risparmi attesi

I risparmi attesi dalle liquidazioni/cessioni previste ammontano complessivamente a € 19.828,54 così suddivisi:

- € 3.000,00 da mancato versamento del contributo consortile IS.Na.R.T S.c.p.a.;
- € 15.991,00 da mancato versamento contributi obbligatori Borsa Merci Telematica S.c.p.a;
- € 837,54 da mancato versamento contributi obbligatori Universitas Mercatorum s.c.a.r.l.
- Inoltre, dalla avviata cessione delle quote azionarie in GES.A.P. S.p.A., come detto sopra, si attende un ricavo utile per la soluzione del grave onere derivante dalla spesa pensionistica per i propri dipendenti non iscritti a INPS.

### Modalità e tempi di attuazione

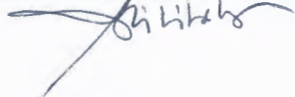
Le modalità indicate per addivenire agli esiti esposti nel piano sono state individuate sulla base della normativa contenuta nel codice civile e degli statuti delle società interessate; i tempi previsti risultano da una stima del presumibile assorbimento temporale richiesto dalle diverse fasi di cui si compone ciascuna delle opzioni prescelte (scioglimento, scorporo ramo d'azienda, alienazione quota). In particolare, la più significativa operazione di dismissione, quella relativa alla Società aeroportuale di Palermo, è connessa all'esito delle procedure ad evidenza pubblica già avviate.

Il presente piano di razionalizzazione, in assenza degli Organi decisionali dell'Ente, è stato predisposto a cura del Segretario Generale dell'Ente entro la prevista scadenza del 31 marzo 2015 e sottoposto in data 3 aprile 2015 al Collegio dei Revisori dei Conti. Lo stesso Collegio, con verbale n. 43 del 7 aprile 2015 ha condiviso e valutato positivamente l'iniziativa del Segretario Generale ed i contenuti dei documenti in parola.

A seguito dello scioglimento del Consiglio camerale, intervenuto con Decreto del Presidente della Regione siciliana n. 112/Serv. 1°/SG del 15 aprile 2015, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29, come sostituito dall'art. 3 della legge regionale 2 marzo 2010, n. 4, in data 23 aprile 2015 si è insediato il Commissario ad acta nominato con il medesimo decreto.

Conseguentemente, il presente piano viene adottato per presa d'atto delle decisioni assunte nell'anno in esame dagli Organi camerali allora in carica.

IL COMMISSARIO AD ACTA  
(D.ssa Alessandra Di Liberto)



Palermo, 27 aprile 2015



***Relazione tecnica  
a corredo del piano di razionalizzazione  
di società e partecipazioni societarie della Camera di Commercio, Industria,  
Artigianato ed Agricoltura di Palermo***

**Premessa**

Con la presente relazione vengono fornite le indicazioni idonee a chiarire – sotto il profilo logico-giuridico - l'iter procedimentale seguito nella predisposizione del piano di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art. 1 l. 190/2014.

Più in particolare, il documento intende rappresentare le necessarie ragioni giuridiche, economiche, tecniche ed organizzative poste dall'ente a base delle decisioni presenti nel piano medesimo.

Si ritiene opportuno, in premessa, chiarire che all'attuazione del disposto normativo è stato dato corso tenendo conto di alcuni elementi di fondo, vale a dire:

- a) comporre, in chiave di razionalità sistematica, il complesso di decisioni che in tale materia sono state prese o sono in via di assunzione;
- b) considerare la redazione del piano un'occasione per compiere una riflessione complessiva (e, al tempo stesso, coerente ed armonica nei risultati che ne scaturiscono) sul panorama delle realtà societarie facenti parte della "galassia" della Camera di commercio;
- c) valutare la non compiuta stabilità del quadro legislativo di riferimento, in ragione del prevedibile intervento che il ddl n° 1577/AS, in corso di approvazione in Parlamento, conterrà in tema di società pubbliche, con possibili, ulteriori mutamenti, quindi, delle regole fin qui operati;
- d) definire il complesso degli interventi da attuare secondo una prospettiva di concreta realizzabilità, in ragione delle variabili e dei vincoli procedurali operanti in materia, in modo da delineare le condotte da assumere in modo che risultino effettive e credibili;
- e) in tale ultima prospettiva, presentazione di decisioni in ordine alla liquidazione della società, o alla cessione delle quote in essa detenute, con modalità differenziate a seconda della tipologia di partecipazione, ovvero presentando tali scelte come programmatiche laddove la compresenza di altri soci (istituzionali, soprattutto) richiede un confronto ed una verifica preventivi in ordine a condizioni e tempi di realizzazione.

Quanto di seguito esposto contiene, pertanto, l'alberatura logica, per così dire, seguita dall'ente con riferimento alle diverse tipologie societarie nelle quali esso è presente attraverso la partecipazione al capitale.

Il metodo seguito

Nel procedere alla verifica - una volta ricostruito il quadro della situazione esistente come riportato nel piano medesimo in allegato sub A) - la sequenza dei passaggi valutativi è stata la seguente:

1. assumendo quale norma – cardine di riferimento l'art. 3, comma 25, l. n° 244/2007 e s.m.i., separazione delle fattispecie societarie che si ritiene non contrastino con il divieto legislativo contenuto in tale norma, da quelle che, invece, ricadono dentro la previsione vincolante in essa contenuta;
2. utilizzo, a tal fine, dei criteri discriminatori elaborati dalla giurisprudenza, in particolare della Corte costituzionale (cfr. per tutte, sentenze nn° 148/2009 e 229/20133), ascrivendo, quindi, al primo gruppo le società il cui oggetto si risolve nell'esercizio (in forma privatistica e con carattere di strumentalità) di attività amministrativa dell'ente, e collocando nel secondo quelle che comportano, nei fatti, l'esercizio di un'attività d'impresa suscettibile di entrare in concorrenza con iniziative di identica portata realizzate da società costituite da privati;
3. sottrazione a tale fase valutativa di quelle società rispetto alle quali la legittimità della costituzione (o della partecipazione) è assorbita dal legislatore medesimo, il quale ammette (cfr. art. 2 co. 4 l. n° 580/1993 e s.m.i., che le Camere di commercio, *“per il raggiungimento dei propri scopi”* (quindi, in evidente nesso di strumentalità), possono promuovere e realizzare *“ strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società”*);
4. inclusione, per così dire, “automatica” tra le società del primo gruppo di quelle operanti secondo il modulo, di derivazione comunitaria, c.d. *in house*, oltre a quelle previste sub 3;
5. valutazione delle società sub 4, in termini di conferma delle stesse (o della relativa partecipazione), ovvero di messa in liquidazione (o cessione della partecipazione stessa) sulla base di criteri quali:
  - a) quelli risultanti dal combinato disposto delle disposizioni succedutesi nel tempo in materia (quindi, comma 611 dell'art. 1 l. n° 190/2014, ma non solo), da utilizzare (tenuto conto della loro qualificazione ad opera della legge, che per essi adotta la formulazione “anche tenendo conto”, connotandoli, quindi, non in termini di loro vincolatività assoluta) in

chiave non di meri automatismi (ad es., numero dipendenti inferiore a quello degli amministratori), ma modulando le scelte secondo le fattispecie e le motivazioni conseguenti;

- b) l'impatto (rispetto al permanere o meno dell'indispensabilità di tali società/ partecipazioni) di valutazioni legate ad aspetti quali – non necessariamente nell'ordine – l'effettivo utilizzo dei servizi che ne derivano, anche in termini di rapporto costi/benefici ovvero di prospettive attendibili di sviluppo di tali società, la possibilità di produrre beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali attivando altri strumenti che non siano la società (fondazioni, associazioni), ovvero in modi che risultano più efficienti/efficaci di quelli assicurati da quest'ultima, nonché – e non da ultima – la possibilità concreta che la quota detenuta perda il suo valore (anche in sede di realizzo, quindi) proprio per effetto della fuoriuscita del socio Camera di commercio;
- c) l'osservanza del principio di coerenza con le decisioni assunte sulle medesime entità societarie in applicazione dell'art. 1, co. 569 l. n° 147/2013, ritenendo, quindi, non modificabili quelle che avevano portato alla dismissione (e per le quali si è, al più, in attesa della liquidazione della partecipazione) ed intervenendo – se del caso - su quelle che si era deciso di mantenere, per modificare la precedente opzione solo in presenza di fatti o circostanze idonee a giustificare tale cambio di prospettiva ed esplicitate a fianco della società interessata.
6. adozione, nei riguardi delle partecipazioni indirette (c.d. di secondo livello), di un criterio, che tenga conto del fatto che decisioni del tipo di quelle richieste dalla legge e contenute nel piano devono essere adottate dagli organi societari; quindi, formulazione – nei riguardi di questi ultimi – di indirizzi perché provvedano (in tempi assegnati) ad assumere le decisioni richieste.

### Gli esiti applicativi

I risultati dell'applicazione di tali criteri sono esposti nel prospetto allegato al piano.

In dettaglio, gli esiti risultano essere i seguenti:

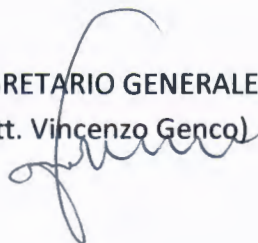
- le società per le quali sussiste una conformità ai modelli legali di derivazione comunitaria (c.d. in house) sono 6.
- le società di cui al precedente alinea per le quali si è espresso un giudizio di messa in liquidazione, ovvero cessione della partecipazione societaria (criterio sub 5), per le motivazioni a fianco di ciascuna riportate, sono 7.

- le società per le quali si è ritenuto, o per le caratteristiche possedute, o per la composizione dei soci con i quali confrontarsi ai fini della decisione, un supplemento di riflessione, con conseguente non espressione di un giudizio definitivo, sono 2.
- i risparmi attesi dalle liquidazioni/cessioni previste ammontano complessivamente a € 19.828,54.

Modalità e tempi di attuazione

Le modalità indicate per addivenire agli esiti esposti nel piano sono state individuate sulla base della normativa contenuta nel codice civile e degli statuti delle società interessate; i tempi previsti risultano da una stima del presumibile assorbimento temporale richiesto dalle diverse fasi di cui si compone ciascuna delle opzioni prescelte (scioglimento, scorporo ramo d'azienda, alienazione quota).

II SEGRETARIO GENERALE  
(dott. Vincenzo Genco)



Palermo, 31 marzo 2015.

allegato A	Tipologia partecipazione					Oggetto (sintesi)	Interessata da precedenti decisioni			risultati economici di esercizio(1)			n° dipendenti	n° amministratori
	Società	In house	Totale	Controllo ex cod. civ.	Minoritaria		Indiretta (II livello)	co. 569	Recesso da statuto	conferma partecipazione	2011	2012		
Ge.sap s.p.a			22,7800%			Gestione infrastrutture aeroportuali		x		- 3.328.062,00	- 7.680.089,00	1.270.508,00	304	5
Patto di Palermo s.c.a.r.l			30,6300%			Promozione azioni di sviluppo socio-economico		x		- 174.809,00	- 42.154,00	27.938,00	2	5
Infocamere S.c.p.a	0,1558%					Gestione sistema informatico CCIAA			x	756.791,00	458.155,00	1.014.712,00	684	5
Tecnoholdig S.c.p.a	0,2121%					gestione e sviluppo			x	8.289.587,00	11.946.483,00	4.826.328,00	7	9
S.I.S S.p.a				2,4978%		Realizzazione e gestione interporti			x	- 921.545,00	- 776.362,00	- 712.852,00	13	3
Borsa Merci Telematica it.na S.c.p.a	0,2385%					Gestione Borsa Merci Telematica Italiana		x		882,00	48.426,00	13.599,00	17	3
Banca popolare S.angelo				0,0010%		Banca popolare		x		4.534.325,00	4.011.901,00	- 3.922.833,00	234	9
Marina Villa Iglea S.p.a.				0,0001%		Gestione porto e attività connesse		x		360.997,00	401.486,00	143.999,00	12	4
Tecnoservicecamere S.c.p.a	0,3866%					Servizi per il sistema camerale			x	144.589,00	417.207,00	258.369,00	330	5
Ecocerved S.r.l	0,6000%					Progettazione, gestione sistemi informatici relativi all'ambiente e all'ecologia			x	214.721,00	247.482,00	320.996,00	52	5
Job Camera S.r.l	0,0935%					Servizi di somministrazione, ricerca e selezione del personale a favore dei propri soci			x	772.394,00	613.370,00	209.444,00	542	4
Ic Outsourcing S.c.r.l	0,0935%					Acquisizione ed elaborazioni dati			x	465.672,00	561.989,00	114.657,00	59	5
Camcom Universitas Mercatorum S.con.r.l	0,8255%					Costituzione e sviluppo dell'università telematica del sistema delle camere di commercio		x		5.185,00	18.984,00	13.672,00	5	4
Sicilia Convention Bureau s.r.l				7,0000%		Attività promozionale del territorio			X	- 474.235,00	- 485.545,00	- 401.814,00	n.d	3
Retecamere s.c.r.l in liquidazione	0,1872%					Sostegno azioni del sistema camerale		x		10.282.678,00	827.477,00	- 1.060.287,00	46	1
IS.NA.R.T. s.c.p.a	0,1911%					Realizzazione studi e ricerche sul turismo		x		3.693,00	2.414,00	2.462,00	15	1